

"PROFESSORI VIA DA QUELLE CATTEDRE"

## EST MODUS IN REBUS, EST LIMEN ULTRACITROQUE ERRABITUR

(IN RISPOSTA ALL'ARTICOLO DI GALIMBERTI)

*dal Prof. Raffaele Salomone Megna,*

*Coordinatore provinciale della Gilda di Benevento, 13/10/2003*



Al Direttore de L' espresso

Via Po 12

00198 ROMA

Egregio Direttore, sono docente in una scuola statale superiore di Benevento, nonché da lungo tempo abbonato ed assiduo lettore della sua rivista. L'articolo pubblicato sul numero di ottobre de "L'espresso", redatto dal prof. Galimberti, mi ha sinceramente offeso in quanto insegnante e cittadino. Si possono esprimere i giudizi più duri ed impietosi, purché motivati e suffragati dai fatti. Quando si cade nel pressapochismo, nei luoghi comuni, si offende la dignità di tutta una categoria, che da sempre compie in silenzio il proprio dovere.

Criticare sovente ed aggiungo giustamente importanti uomini politici per le loro inopportune esternazioni, perché non ponderate e superficiali, ma l'esercizio della critica è anche e soprattutto una questione di metodo e non solo di merito.

E' giusto il caso di evidenziare come molto spesso in alcune zone della mia regione, la Campania, la scuola è sul territorio l'unica presenza visibile dello Stato. Ledendo il prestigio dei Docenti con accuse infondate non si fa certo un buon servizio alla Società, allo stesso modo di quando si delegittima la Magistratura. Uno tra i motivi del "burn out" degli insegnanti è proprio il fatto che ci sono persone superficiali come il Galimberti che parlano di scuola senza conoscerla. Sarebbe altrettanto facile riportare luoghi comuni sui docenti universitari e sull'Università, ma non lo facciamo.

Vorrei solo ricordare che tra i docenti della scuola vi sono diverse medaglie d'oro al valore civile, come quella conferita alla mia collega Clemetina Perone, che perì carbonizzata per mettere in salvo le giovani vite degli allievi a lei affidati. E che dire dei docenti molisani periti al fianco dei propri studenti, nell'ultimo terremoto?

Nell'accomiatarmi, sicuro che pubblicherà tale lettera, non fosse altro che per una questione di "par condicio", vorrei rammentare a tutti un passo di Orazio che recita: «Est modus in rebus, est limen ultracitroque errabitur». (C'è una misura in tutte le cose e un limite superato il quale si sbaglia).

*Prof. Raffaele SALOMONE MEGNA*

*Via A. Zazo n.1 82100 Benevento*

